

*Prospettiva Pasolini*, 5 marzo - 30 giugno 2022, a c. di SIMONE CASINI, CARLO PULSONI, ROBERTO RETTORI, FRANCESCA TUSCANO, Perugia, Morlacchi, 2023, pp. 234.

Nell'anno del centenario della nascita, la città di Perugia ha omaggiato Pier Paolo Pasolini con un ricco calendario di eventi che ha messo in rilievo i consistenti legami dell'autore con la regione Umbria, fra cui una mostra allestita presso le biblioteche Augusta e San Matteo degli Armeni, i cui materiali sono oggi raccolti nel catalogo *Prospettiva Pasolini* edito da Morlacchi. L'attenzione dei curatori si è soffermata sull'affinità elettiva che legava Pasolini al perugino Sandro Penna, sul cinema, ma anche su una memorabile edizione spoletana della "Settimana della poesia" svoltasi nel 1965, con ospiti Mendes, Neruda, Huges, Alberti, Ferlinghetti, Pound e tanti altri grandi nomi della poesia mondiale.

Nella prima parte del catalogo, più propriamente iconografica, *Prospettiva Pasolini* offre una carrellata di luoghi, momenti e documenti, dedicando ampio spazio alle cronache giornalistiche – di e su Pasolini – con riproduzioni di quotidiani e riviste. Questa semplice scelta è particolarmente efficace nel far comprendere al lettore quanto il poeta incarnasse, negli ultimi anni della sua attività, un vero e proprio fenomeno di costume. In secondo luogo, vedere le originali sedi d'uscita di celebri articoli che oggi siamo abituati a leggere in volume aiuta a comprendere meglio il lavoro del polemista, ovvero il corpo a corpo che il poeta conduceva quotidianamente con politici, colleghi e opinione pubblica. Le colonne corsare e luterane apparse sul «Tempo», il «Corriere della Sera», il «Mondo», riprendono così il loro posto di fianco all'attualità politica di quegli anni, agli avvenimenti esteri, alla pubblicità, alle cronache mondane e alle rubriche di ogni tipo: tra una riproduzione e l'altra – da leggere oltre che da osservare – occhieggiano infatti i nomi di Bellezza, Calvino, Fortini, Moravia, Manganelli. Queste pagine restituiscono Pasolini al suo tempo, fino al capitolo conclusivo dedicato all'enigma irrisolto della morte.

La seconda parte del catalogo è invece occupata da diciassette articoli di diverso argomento: ricordi, ritratti, analisi di opere e attività, rapporti con città e istituzioni, autori

contemporanei e classici. Prendiamo ad esempio l'intervento in cui Francesca Tuscano ripercorre gli estremi dell'amicizia con il già citato Penna, simbolo idealizzato del poeta a-borghese, forte di una propria incontaminata purezza, o quello di Giuseppe Moscati, in cui l'opera pasoliniana è letta attraverso le lenti di Aldo Capitini, o ancora la ricostruzione di Carlo Pulsoni che getta nuova luce sul rapporto Pasolini-Pound, culminante nella famosa intervista del 1967 in cui viene a stabilirsi un rapporto di amicizia dopo anni d'intransigente contrasto. Un'ultima menzione – fra le molte che si potrebbero ancora fare – merita l'intervento di Giulio Carlo Pantalei, in cui si imbastisce una piccola storia del Pasolini «poeta per musica», zona quasi del tutto inesplorata dalla critica che, fra l'altro, proietta l'autore nella dimensione internazionale e di perenne attualità propria dei classici. *Prospettiva Pasolini* si presenta come un accurato viaggio critico nella vita e nell'eredità di un poeta emblematico dei tempi che ha attraversato e che ancora attraversano i suoi lettori. [Fabrizio Miliucci]

BARTOLO CATAFI, *L'osso, l'anima*, a c. di DIEGO BERTELLI, Firenze, Le Lettere, 2022, pp. 375.

La casa editrice Le Lettere ripubblica, a quasi sessant'anni dalla sua prima edizione per Mondadori, *L'osso, l'anima* di Bartolo Cattafi (1964), nella collana novecento/due-mila diretta da Raoul Bruni e Diego Bertelli. La raccolta di Cattafi si articola in due sezioni: alla prima parte, *Qualcosa di preciso*, che consta di diciannove componimenti, composta tra 1957 e 1961 e originariamente pubblicata come plaquette autonoma, fa riscontro una seconda di ben cento settantuno testi, composti tra il novembre del '61 e il dicembre del '62. La raccolta, riproposta al lettore dopo decenni di irreperibilità, è accompagnata da un imprescindibile lavoro di curatela, approntato da Diego Bertelli, che si articola in due momenti: (1) un'introduzione, che permette anche al lettore non esperto di Cattafi di orientarsi attraverso l'evoluzione della produzione di questo autore, contestualizzando dal punto di vista storico-culturale e cronologico l'attività di un poeta con tutta evidenza